

_Lettera_N_1224

Al conte Francesco Viancino

Torino, 30 settembre 1868

Car.mo Sig. Conte,

Quando Cinzano andò a Bricherasio voleva rispondere alla venerata di Lei Lettera ed a quella della signora di Lei moglie. In quel momento non mi era possibile perché, come Ella saprà, la malattia di D. Rua mi raddoppiò le occupazioni ordinarie. Ora grazie a Dio è fuori di ogni pericolo e credo che quanto prima possa ripigliare le ordinarie sue occupazioni.

La ringrazio pertanto della bontà con cui mi rinnova il grazioso invito di andare a fare ancora alcuni giorni di carnevale. La mia volontà è tale, ma non posso ancora fissare la settimana, cosa che spero di fare al mio ritorno coi giovani da Castelnuovo d'Asti.

Intanto io ho sempre pregato e continuo a pregare per Lei e per la sig.ra c.ssa di Lei moglie, affinché Dio nella sua grande misericordia li consoli con una lunga serie di giorni felici sopra la terra e colla vera ricompensa nel cielo. Le noto qui che Cinzano continua sempre nel modo più esemplare tanto per lo studio quanto per la pietà, e speriamo coll'andare del tempo di farne un chiericotto ed un prete che guadagni anime al Signore.

Mi raccomando alla carità delle sante loro preghiere e con la più sentita gratitudine mi professo

Della S. V. car.ma

Obbl.mo servitore Sac. G. Bosco